Anno XII — Sabbato 10 Marzo 1877 — N. 60

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 6 marzo contiene:

1. Regio decreto 25 febbraio che facoltizza il governo del Re a permettere al comune di Bellano (Como) l'occupazione del terreno occorrente all'erezione del monumento a Tommaso Grossi nella Piazza Nova, in Bellano.

2. Id. 26 febbraio che autorizza una maggiore spesa di L. 13,850 per la estinzione delle passività incontrate pel compimento dell'Ospedale italiano in Costantinopoli ed una nuova spesa di L. 46,000 per la costruzione in detta città delle carceri consolari e di un ricovero per i marinai nazionali.

3. Id. 4 marzo che separa il comune di Collecchio dalla regione elettorale di San Pancrazio Parmense e ne fa una sezione distinta del 1° collegio di Parma.

4. Id. 4 marzo che forma dei comuni di Chignola Po, Badia, Monticelli Pavese, Pieve, Porto Marone e Miradolo una sezione distinta del collegio di Corteolona con sede in Chignola Po.

5. Id. 4 marzo che del comune di Sala Raganza forma una sezione distinta del collegio di Langhirano.

6. Id. 13 febbraio che approva il Regolamento per l'armamento delle navi dello Stato.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

SOLUZIONE DEL QUESITO

È utile ed opportuno abolire le Sotto-Prefetture?

(Presentata alla Associazione Costituzionale friul.)

* (cont. e fine)

Abbiamo finora veduto che, per la vigilanza degli atti comunali e per la sicurezza, la Prefettura abbisogna di ufficii sparsi nella Provincia che l'ajutino; ma non solo per questi due oggetti esse sono necessarie; varii altri ancora le domandano. Io non divido l'opinione di quelli che temono la troppa influenza del Governo sulle popolazioni; io non considero il Governo come il nemico delle stesse, ed invece credo che quell'ente a cui noi stessi abbiamo delegata la facoltà di assicurarci la vita e le sostanze e procurarci il maggior benessere possibile, sia il migliore amico del popolo e che la influenza sua sparsa in tutta la Provincia mediante organi autorevoli sia un vero beneficio e non un maleficio.

Questi ufficii intermedii tra la Prefettura ed i Comuni possono alcune volte essere causa di ritardi e di incagli negli affari; ma si pensi anche che in un assai maggior numero di volte essi sono necessarii per evitar danni, violazioni di legge ed anche ritardi: inconvenienti questi cui la Prefettura lontana non potrebbe nè evitare nè conoscere.

Perchè si deve costringere gli abitanti dei due Forni p. e.; nella nostra Provincia, per qualunque affare amministrativo a venire fino ad Udine, mentre potrebbero avere soddisfazione ai loro bisogni nella vicina Ampezzo?

Il Prefetto, il Procuratore del Re hanno spesso bisogno per affari anche delicatissimi di informazioni spassionate, e moltissime volte per affari ordinarii, di cose e di persone sparse nella vasta Provincia; ora si rivolge al Commissario distrettuale od al sotto-Prefetto ed ha diritto di sperare che le risposte saranno appunto spassionate ed intelligenti. Quando invece non avrete più questi ufficii intermedii allora essi si dovranno rivolgere al Sindaco, al Brigadiere dei Carabinieri, od al Delegato di pubblica sicurezza; ma ci sarà più la garanzia che si avea diritto di avere dall'autorità del Commissario o sotto-Prefetto? Io per me ne dubiterei molto. Si ha il Pretore, potrà rispondersi; ma se non si pensa a migliorarne la condizione, tra poco anche i pretori saranno come i delegati di pubblica sicurezza.

Anche le Opere Pie hanno bisogno, in quanto sono sparse nella Provincia, di una sorveglianza, che dovrebbe anzi essere maggiore di quella che il Governo ha sui Comuni, nè questa potrebbe essere esercitata da altra autorità che da una vicina all'amministrazione vigilata. Se poco bene esse vanno ora, che pure quest'autorità ancora esiste, come andranno dopo?

Finalmente si dice, che la soppressione delle sotto-prefetture apporterà una economia di lire 3,425,000, le quali però sarebbero di molto falcidiate dall'istituzione degli ufficii distrettuali di pubblica sicurezza; ma se questa economia si potesse aver istessamente senza avere i danni della soppressione, non sarebbe forse assai meglio?

Perchè non si potrebbero sostituire alle sotto-prefetture le Delegazioni governative proposte fino dal 1868 al Parlamento della relazione Bargoni? Perchè nei sub-centri distrettuali non potrebbero essere concentrati in un solo ufficio, sotto un capo autorevole, i servigi amministrativi, politici e finanziarii? Quanta economia di locali, di personale, di spese non si potrebbero avere? Le attribuzioni del sotto-Prefetto, quelle dell'agente delle imposte, quelle dell'ufficiale del registro concentratele in un solo ufficio, ed i servizii andranno meglio e le popolazioni troveranno assai più facilità e sollecitudine nella soddisfazione dei loro bisogni. L'obbiezione che si fa principalmente a questo progetto consiste nella diversità del Ministero da cui dipendono gli affari politici ed amministrativi, ed i funzionarii; ma sia gli antichi Commissariati distrettuali nostri, sia la Prefettura, anche attualmente dipendevano e dipendono da vari ministeri, eppure non ci sono per questo inconvenienti! La Prefettura per gli affari di Leva p. e. e non sono pochi, dipende assolutamente dal Ministero della Guerra, per altri affari dal Ministero di agricoltura e commercio ecc. per cui sembra che l'obbiezione non dovrebbe formare ostacolo insormontabile.

La natura della riunione nostra non mi permette al certo di svolgere un argomento così importante, come è quello proposto nel quesito primo, con quella ampiezza di trattazione che meriterebbe. Non ho fatto nella presente relazione che accennarvi gli inconvenienti della mancanza di un ufficio intermedio tra la Prefettura ed i Comuni, senza approfondire la materia. Ci sarebbero moltissime questioni che dovrebbero essere svolte, ma io non accenno ad esse, perchè mi occorrerebbe andar troppo a lungo; bisogna però, prima che io conchiuda, che vi faccia cenno di una proposta che non è nuova, ma che oggi torna ad essere portata in campo, cioè l'istituzione dei Consigli e delle Deputazioni distrettuali. Per vero dire nell'amministrazione del Regno d'Italia sono anche troppi i corpi collegiali e le cariche gratuite, perchè ve ne sia bisogno di crearne per ogni Distretto uno di nuovo con attribuzioni abbastanza importanti. Credo che l'idea sola dell'abbondanza delle commissioni permanenti che esistono in ogni Comune e che generalmente si limitano ad essere scritte nel solo Decreto di nomina, e l'altra della gratuità della carica debbono persuaderci, che l'ufficio dei Consigli e Deputazioni distrettuali non potrebbero corrispondere alle speranze dei proponenti.

Conchiudendo adunque io porto opinione che l'Associazione costituzionale debba rispondere al proposto quesito nelle forme seguenti:

«Le sotto-prefetture sarà utile ed opportuno l'abolirle quando contemporaneamente sieno sostituite da altro ufficio che sia interposto tra la Prefetture ed i Comuni specialmente nelle grandi Provincie, opinando che meglio d'altro potrebbe corrispondere all'uopo la creazione delle Delegazioni governative, concentranti per ogni Distretto i servigi amministrativi, politici e finanziarii sotto un capo autorevole.»

Nostra corrispondenza.

Roma, 8 marzo

Molto strepito per nulla sarebbe proprio la parola con cui caratterizzare quella polemica tra nicoteriani, bertaniani e stradelliani, che continua a menar rumore nelle file dei progressisti e che sembra voler riuscire a qualcosa di serio. È vero, che il *Diritto* tira innanzi a riformare ognicosa ne' suoi dottrinarii articoloni. Esso anzi viene a dirci, che, assieme alla riforma elettorale, una riformona delle grandi, vuole quella promessa dal § 18 della legge sulle guarentigie e che è da tanto tempo propugnata dal vostro giornale, che la indicò anzi altre volte alle Sialoia come una che avrebbe potuto davvero delineare meglio i partiti della Camera; beninteso quali erano nella Camera anni sono, chè nel caos presente ci vorrebbe ben altro. Il vostro giornale voleva introdurre il principio della abolizione del feudalismo ecclesiastico nelle Comunità per il culto ed il sistema elettivo in esse, lasciando loro amministrare le loro proprietà, se ne hanno, o raccogliere le offerte dei fedeli, mercè i proprii rappresentanti eletti, distruggendo le decime, i quartesi ed altri oneri feudali che pesano sulla terra, la quale non dovrebbe essere nè cattolica, nè evangelica, nè ebrea, nè mussulmana, ma semplicemente terra libera ed italiana. È questo che vuole il *Diritto*? Od è altra cosa? Che lo dica alla buon'ora; ma lo dica chiaro e non nasconda, come al solito, nella vacua fraseologia delle sue generalità rettoriche il proprio pensiero.

Il *Diritto* ha lasciato discutere il tema da diversi in diverso modo nelle sue colonne; ma da quando esso è diventato l'organo massimo del capo del Ministero, ha obbligo di essere chiaro e preciso e di cessare di nascondere nelle nuvole la testa così feconda in programmi. Chi si trova al potere dovrebbe parlare coi fatti. Altrimenti si avrà ragione di dire di queste sfogate rettoriche, che sono *verba, verba, praetereaque nihil.*

E che vuol dire poi anche la polemica del *Diritto* stesso contro il Nicotera collega del suo patrono Depretis?

Nulla! Il Bertani voleva impegnare il Governo a mettere in atto la legge sulle incompatibilità parlamentari assieme alla legge elettorale. Il Nicotera col suo discorso, il *Diritto* col suo predichino *ad usum* del collega Depretis, vogliono qualche cosa altro? Il *Diritto* ed il Depretis, col Bertani e tutti gli uomini di Stradella, vogliono votare entro questa medesima sessione la riforma elettorale e procedere subito dopo alle nuove elezioni generali secondo la nuova legge? Non pare. Tutti vogliono anzi tirare innanzi, finchè godono della Maggioranza. È vero che la legge sulle incompatibilità è fuori di tempo ed affatto inutile adesso, e che doveva venire colla legge elettorale di cui forma parte. Ma nessuno aspetta proprio da persone così sconclusionate, come si mostrano gli attuali reggitori, che facciano le cose a tempo e complete.

Ma, se questa è una legge affatto intempestiva, lo è del pari lo strano bisticciarsi tra i due ministri ed il loro comune amico Bertani; dacchè si tratta di una riforma, che avrà da venire appena al termine della legislatura, cioè da qui ad anni parecchi.

Il *Bersagliere* del Nicotera alla sua volta dice al *Diritto*, quindi al Depretis, che il Nicotera parlò alla Camera in nome di *tutto* il Ministero!

Che significa questa audace asserzione?

Per farsi così indecentemente la guerra tra ministri dinanzi al pubblico, che non applaude di certo a questa musica disarmonica, alcuni fantasticano, che ci possano essere delle altre ragioni. Il Depretis sarebbe pago della Maggioranza attuale e tenterebbe di accontentarla con qualche piccola riforma nelle leggi tributarie e con queste grandi promesse del suffragio universale, dei *nuovi strati*, dei *nuovi cieli* aperti alla politica, poichè dei circa 600,000 elettori che ci sono adesso appena la metà danno il voto. Già le sono tutte cose, per le quali c'è tempo; e quando il Depretis può rimettere le riforme agli anni venturi, è beatissimo. Egli è capo di un partito parlamentare, e se non lo guida, si lascia guidare da esso. Il Nicotera no. Questi vuole un partito *personale*; e dopo aversi fatto una larga clientela nelle provincie meridionali, vorrebbe estendere cotesti deputati — gianizzeri a tutta la penisola. Per ciò, e non per altro egli rimescola cose e persone. Per ciò ha voluto fingere di avere un voto di fiducia, con un appello nominale contro i quindici del Bertani, anche se il Minghetti co' suoi dichiarò la sfiducia dando il voto. Egli vuole farsi vedere importante in qualche luogo, e tutto quello che

---

APPENDICE

RIVISTA AGRICOLA

Un Congresso enologico si terrà a Firenze nel prossimo settembre. Per quell'occasione la R. Accademia dei Georgofili mette al concorso, con un premio di 500 lire, uno scritto sul seguente quesito e colle condizioni che vengono appresso.

Il quesito è importante ed opportuno; ma ci sembra di dover fare alcune considerazioni pregiudiziali su di esso, prima di trattare nel nostro giornale la materia, o piuttosto di farla presente ai nostri lettori friulani, che se ne occupino nel loro interesse.

Ecco intanto il quesito colle condizioni relative:

«Se ad agevolare ed assicurare il perfezionamento ed incremento della industria enologica in Italia, sia da raccomandare e procurare che più generalmente dai proprietarii e dai coltivatori si vendano le uve ai fabbricanti di vino piuttosto che manipolarle essi medesimi; e se in particolare nei paesi di Mezzeria possa conferire all'intento suddetto che coi mezzaiuoli si dividano le uve piuttosto che il vino. —

«Dovranno i concorrenti principalmente cercare la soluzione di tale quesito nello studio e nella esposizione delle condizioni agrarie ed economiche; le quali, a seconda dei luoghi, o hanno condotto i proprietarii ed i coltivatori a dare essi medesimi precipua opera alla preparazione ed al commercio del vino, o hanno invece determinato la formazione di una industria enologica più o meno separata dall'agricoltura.

«I concorrenti dovranno rimettere il loro scritto, senza nome di autore, ma contrassegnato da un'epigrafe, alla Segreteria Generale dell'Accademia dentro il 15 luglio 1877, e vi uniranno una scheda suggellata, la quale porti esternamente la ripetizione della epigrafe da cui è contrassegnato lo scritto, e internamente il rispettivo nome e indirizzo.

«L'Accademia delega al Consiglio Accademico la nomina di una Commissione di cinque Membri, che dovrà prendere in esame gli scritti pervenuti dentro il termine assegnato ad emettere sui medesimi il proprio giudizio motivato, in una relazione che sarà letta in adunanza pubblica generale dell'Accademia da tenersi nella domenica 23 settembre prossimo.

«In questa adunanza saranno aperte le schede e proclamati i nomi dei concorrenti che abbiano conseguito il premio od ottenuto l'accessit; e verranno abbruciate le schede di tutti gli altri.

«I manoscritti non saranno restituiti, e si conserveranno nell'Archivio accademico. Di quello premiato, di quello riconosciuto degno dell'accessit, ed anche di altri, quando la Commissione ne faccia proposta, potrà l'Accademia ordinare la stampa ne' propri Atti, e in tanti esemplari a parte quanti occorrano per essere distribuiti ai componenti il terzo Congresso Enologico, riservando ogni altro diritto all'autore.

«Saranno fatti subietto di successive Conferenze in seno dell'Accademia quei punti che la Commissione indicasse meritevoli di più ampia o speciale discussione.»

Il quesito lo troveranno i nostri lettori opportuno. Ma noi crediamo, che tanto questo come altri quesiti, se sono proposti, o si proporanno, invece di essere messi a concorso col solito metodo della scheda, dovrebbero presentarsi altrimenti, e p. e. così:

«Tra quelli che presenteranno a stampa, sia in appositi opuscoli, sia in riviste agrarie, od altrimenti delle adeguate risposte a tale quesito potranno essere premiati ecc.»

A nostro credere, se si tratta di mettere a concorso un problema scientifico sarà bene il farlo con quel metodo delle memorie con ischede segrete da giudicarsi da una Commissione nominata prima per questo; ma un *quesito economico* di generale utilità e nella cui discussione d'interesse comune, possano entrarci molti ad esprimere le loro vedute, anche se non dessero una soluzione completa, sarebbe meglio proporlo alla pubblica discussione della stampa, ancora prima, che venga a formularsene una nel Congresso.

Se i quesiti di tal genere che si propongono da Società diverse, come da questa dei Georgofili di Toscana, sono da una parte del pubblico considerati come di utilità generale e di opportunità, di certo si otterrà meglio l'effetto a cui si mira, facendoli discutere da molti nella stampa, che non restringendosi a memorie accademiche.

Molte risposte, anche incomplete e parziali, venute di tal guisa, completate e corrette da altre e dalla pubblica discussione, varrebbero meglio ad eccitare la discussione sopra cose di pubblica utilità, che non una o poche, anche più complete che fossero, ma tarde e valutate da una Commissione ristretta.

Presentando così i quesiti al pubblico e facendoli discutere dalla stampa molto tempo prima dei Congressi, si renderebbero più utili ed efficaci i Congressi medesimi.

In pochi giorni, tra persone, le quali non hanno avuto nemmeno abbastanza tempo di conoscersi ed affiatarsi, i Congressi difficilmente vengono a risoluzioni concrete e complete dei quesiti di opportunità economica e generale.

I Congressi sono fatti piuttosto per accumulare, ordinare, correggere formulare in più breve dettato gli studi di molti, i quali hanno parlato in relazione a condizioni generali, ma anche par-

dica e fa è per darsi l'aria d'essere egli il capo del Ministero. Pare, che oltre al Depretis, anche lo Zanardelli ne sia ristucco, e lo si dice di qualche altro loro collega. Ma si accontentano di mostrargli il proprio malumore con degli articoli!

Anzi l'articolo del *Diritto* lo si dice fatto per rappaciare il Bertani e lo Zanardelli.

Il Nicotera intanto continua la baraonda del *movimento dei prefetti*, che passano da una Provincia all'altra senza requie; ad intrigare per far passare i suoi amici personali nelle elezioni, ed ora è occupatissimo ad impedire l'elezione dello Spaventa a Bergamo; a nominare i suoi favoriti nei posti e ad organizzare in tutti i centri una stampa nicoteriana, che deve creare una pubblica opinione quale piace all'ex-barone.

Interrotta da qualche interpellanza, procede la discussione della legge sulla istruzione obbligatoria, per la quale si promettono molti emendamenti. La discussione generale fu chiusa. Una simile legge è la quarta volta che si presenta alla Camera. La materia è difficile per sè stessa; e le leggi non bastano a diffondere l'istruzione. Ci vuole un'azione locale di tutte le persone che l'amano e che prendono sul serio la cosa e che studiano ed applicano i mezzi secondo i bisogni. In fatto d'istruzione tengo sotto gli occhi una importante monografia diretta dal cav. Catalani al co. Menabrea, stampata nell'ottima pubblicazione periodica del Ministero degli Esteri il *Bollettino Consolare*; rivista che dovrebbe essere diffusa più che non lo sia attualmente fra gl'industriali, commercianti e navigatori per i dati importanti che contiene.

Il Mancini, vista l'aria che spira al Senato, non si dà alcuna premura per far votare la legge sugli abusi del Clero. La relazione la farà il senatore Lampertico dopo le vacanze di Pasqua. Si aspetta che il Senato emendi anche la male capitata legge delle incompatibilità parlamentari.

L'*Opinione* contiene un notevole articolo sui *doveri* dell'Opposizione; dove respinge il lagno de' fogli e deputati ministeriali *sul silenzio dell'Opposizione, che accusano di essere la causa degli screzii e della confusione loro.* L'Opposizione non trascura di dire la sua opinione, ma tralascia i discorsi inutili ed i perditempi, pure vigilando. Quando ci saranno delle quistioni importanti dinanzi al Parlamento parlerà. Il raccoglimento, la pazienza, la calma non escludono l'operosità, dice l'*Opinione*. E soggiunge testualmente: «Ma l'azione sua bisogna si svolga nel paese più che nel Parlamento e si estenda a tutte le classi sociali. C'è un tesoro di virtù e d'intelligenza da trarre a sè con l'esempio fecondo dello studio affettuoso di tutte le quistioni che hanno attinenza con le condizioni nostre. L'Opposizione deve preparare l'avvenire colla larghezza delle idee, colla tolleranza delle opinioni, colla fiducia reciproca ecc.»

Ho voluto citarvi testualmente queste parole, perchè stimo concordino del tutto coi principii del *Giornale di Udine*. I buoni patriotti devono aprire una nuova campagna collo studio fatto nel paese e per il paese e coll'unire tutti gli uomini d'ingegno e di buona volontà in questo.

Bisogna studiare tutte le quistioni di opportunità sul vivo. Le Associazioni costituzionali faranno bene ad accettare un tale consiglio, essendo veramente tali *i doveri dell'Opposizione.*

ITALIA

Roma. Riportiamo con grandissima riserva dalla *Capitale* le proposte sul corso forzoso che si attribuiscono al ministero. Il progetto di legge consta di tre parti. La prima limiterebbe il corso forzoso alla cifra di 940 milioni, sanzionando così con una legge il fatto compiuto. La seconda stabilirebbe che una somma determinata venga ogni anno stanziata in bilancio, e consacrata al ritiro di altrettanta carta inconvertibile; l'estinzione definitiva del corso forzoso verrebbe ottenuta in un giro tra i quindici ed i vent'anni. La terza conterrebbe disposizioni intorno alla circolazione cartacea a corso legale; ma non è ancora deciso se verrà compresa nella legge generale sul corso forzoso, ovvero se formerà materia di un progetto separato da presentarsi più tardi alla Camera.

— Scrivono da Roma all'*Adriatico*:

Gli arcivescovi di Vienna e di Salzbourg saranno nominati cardinali in seguito al diretto intervento dell'imperatore Francesco Giuseppe il quale scrisse di suo pugno una lunga lettera a Sua Santità per raccomandare la promozione di quei due prelati.

ESTERO

Austria. Si scrive da Agram: I giornali schiavoni domandano l'occupazione della Bosnia per opera dell'Austria. I Francescani austriaci che percorrono la Bosnia affermano che una occupazione austriaca è desiderata dalla popolazione cristiana.

Francia. La destra del Senato è tuttavia perplessa sulla scelta di un senatore a vita da sostituire al defunto Changarnier. Il generale Vinoy declina la candidatura offertagli dai bonapartisti. Questi dovrebbero decidersi a votare per l'ingegnere Dupuy de Lome, in favore del quale sarebbero i suffragi dei costituzionali e del centro destro; perchè, in caso contrario, parrebbe già ora assicurato il successo del candidato di sinistra, Alfredo André.

Germania. Il viaggio dell'imperatore nell'Alsazia è quasi certo; da quanto si dice l'imperatore avrebbe testè espresso ad alcuni ufficiali superiori, venuti da quella provincia, la sua volontà di voler chiarirsi personalmente dello stato di quelle provincie.

—La somma di danaro chiesta in aumento del futuro bilancio militare venne determinata a 5,695,885 marchi.

— Il corrispondente berlinese del *Nord* scrive che si sta armando la costa germanica di cannoni e di torpedini da Stemel alla frontiera olandese. La flotta è composta di cinque fregate ed una corvetta senza contare una fregata che è in via di costruzione.

Russia. Le autorità militari russe pubblicano manifesti a Kischenew e ad Odessa, con cui s'invitano i fornitori ed altri a presentare le condizioni per la consegna di grandi quantità di merci in parecchie città rumene, fra Jassy e Giurgewo, nel mese di aprile.

Turchia. Nonostante le voci corse in questi ultimi giorni di un probabile scioglimento pacifico della questione di Oriente, lettere pervenuteci da New-York ci fanno sapere che alcuni stabilimenti sono occupati giorno e notte a fabbricare fucili per la Turchia, e che a giorni sarà fatto uno nuovo invio di armi del modello Martini Herny. (*Dovere*).

Serbia. Nel manifesto diretto in data del 6 corr. dal principe Milano di Serbia al suo *diletto popolo* per annunciargli la pace conclusa colla Turchia, sono notevoli le due seguenti frasi: «*Oggi che la sorte dei cristiani di Oriente si trova in mani più gagliarde*, sono felice di far noto al mio caro popolo che, udita la grande Scupcina nazionale, ho conchiusa la pace con la Porta ottomana.»

«*Rimaniamo sempre riconoscenti ai nostri fratelli russi* e a tutte le altre nobili nazioni che nella dura lotta ci accompagnarono delle loro simpatie.»

America. I nomi dei nuovi ministri americani sono stati così malamente storpiati dai telegrammi che crediamo opportuno di ripeterli secondo una versione corretta. Eccoli: William Abevarts (Nuova York) segr. di Stato; John Sherman (Ohio) ufficio del tesoro; George W. Mecrary guerra; Richard M. Thompson (Indiana) marina; Marles Devens (Massachusetts) Procuratore generale di Stato; David M. Key (Tennessee) Poste; Carlo Schurz (Missouri) interno.

particolari della regione cui meglio conoscone.

Non pretendiamo, che la Società dei Georgofili muti il suo indirizzo ed il suo deliberato; ma pure crediamo, che giovi mettere allo studio nella stampa, tanto agraria, quanto quotidiana provinciale il suo quesito, ed altri di simil genere, fors'anco ampliandolo e formulandolo più largamente. È quello che noi cercheremo di fare in appresso.

Intanto sottoponiamo il quesito ai lettori del *Giornale di Udine*, offrendo anche ai nostri possidenti ed enologi il nostro giornale per pubblicare le loro osservazioni in proposito.

Crediamo che l'Italia, anche per uscire dal marasmo politico nel quale è caduta, abbia bisogno di aprire nella stampa una discussione di tutti i giorni sopra questioni, che interessano grandemente il progresso economico del paese.

Non foss'altro che a temperare le diatribe dei politicastri superficiali e battaglieri, gioverà l'aprire delle serie discussioni sopra interessi comuni. Sarà questo almeno un rimedio morale, un'utile distrazione, un modo di cercare il progresso agrario.

L'opera dei Congressi sarà oltre a ciò agevolata e resa più utile.

P. V.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Lettura pubblica. Ricordiamo che domani mattina alle undici, l'egregio Medico Municipale dott. G. Baldissera terrà nella sala del Palazzo Bartolini la già annunciata lettura *sulle strade e le case della città di Udine nei riguardi dell'igiene.* I viglietti al prezzo di 1 lira sono vendibili presso i signori Gambierasi e Seitz e alla porta del Palazzo Bartolini. È già noto che il ricavato andrà a beneficio dei *Giardini d'Infanzia.*

Tronco ferroviario Tarvis-Pontafel. Un nostro gentile abbonato di Villaco ci scrive che l'on. Moritsch, deputato di quella Città al Reichsrath di Vienna, ha telegrafato al Sindaco di Villaco annunciandogli che l'asta pel tronco Tarvis-Pontafel avrà luogo a Vienna martedì prossimo 13 marzo. L'asta per le traversine ed altri materiali ebbe luogo il 21 del mese scorso.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni da darsi nelle prossime sere:

Sabato 10. *Il primo passo*, di Gallina, (**nuovissima**). *Le prime armi di Richelieu*, di Bayard.

Domenica 11. *Un bicchier d'acqua*, di Scribe. (Replica richiesta).

Lunedì 12. *Cause ed effetti*, di Ferrari.

Martedì 13. *Casa Minuti*, di Bersezio, (**nuovissima**).

Mercoledì 14. *I racconti della Regina di Navarra*, di Legouvé.

Giovedì 15. *Supplizio di Tantalo*, di Marenco. (con Farsa).

Venerdì 16. *Virginia*, di Muratori. *Aquazoni di montagna*, di Giacosa, (**nuovissima**).

Sabato 17. *Adriana Lecouvreur*, di Scribe. (con Farsa). Serata a beneficio della prima attrice signora S. Fantecchi-Pietriboni.

Domenica 18. *Trionfo d'amore*, di Giacosa. (con Farsa).

Lunedì 19. *I domino color di rosa*, di Delacour e Hannequin, (**nuovissima**).

I Filodrammatici udinesi hanno approfittato di un giorno di riposo della Compagnia Pietriboni per dare uno dei loro trattenimenti; e furono questa volta *I quattro rusteghi* del Goldoni. Costumi di altri tempi, e forse messi in caricatura, con quella linea di più che dà risalto ai caratteri; eppure evidentemente veri e vivi e come tali piacenti ancora, sebbene sieno un anacronismo. Questo prova, che a dipingere dal vero, scegliendo però, si fanno cose che vivono ben più di altre cavate soltanto dalla fantasia dell'autore.

I nostri filodrammatici, guidati dall'Ullman, si sono condotti bene tutti, rendendo con garbo questi tipi proverbiali. Il pubblico, specialmente il giovane che vi abbondava, si divertì grandemente e lo dimostrò non soltanto cogli applausi, ma con quelle risa sincere, che vengono dai precordii. Lode adunque ai bravi nostri dilettanti.

Una parola di lode è dovuta anche all'ottima orchestra, diretta dal bravo Maestro sig. Giacomo Verza, che eseguì alla perfezione, negli intermezzi, dei pezzi musicali sceltissimi, meritandosi essa pure vivi e generali applausi.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2.

1. Marcia	Farbach
2. Mazurka «Fantasia Artistica»	Risi
3. Sinfonia «Zampa»	Herold
4. Concerto sulla «Sonnambula»	Bellini
5. Atto 3. «Ernani»	Verdi
6. Polka «Ester»	Bufaletti

Ai nostri bachicultori dedichiamo le seguenti notizie sulla nascita di cartoni serici giapponesi.

Dallo stabilimento del sig. Francesco Javelli di Cuneo si partecipa, con facoltà di dare pubblicità, che lo schiudimento de' cartoni esportati da Kiyoya Yoschibei di Yokohama, riuscì pienamente, onde viene attestato a lode della perfetta conservazione del seme esportato dalla Casa suddetta così bene rappresentata dalla Ditta Businello.

Anche dallo stabilimento Poggi di Trecate (Novara) viene comunicata notizia di una nascita che non poteva riuscire più soddisfacente di tutte le marche cartoni seme bachi importati dalli signori Velini e C.° successori *Lattuada.*

In un'annata importante come questa e trattandosi di un prodotto che tanto interessa, abbiano i coltivatori le migliori cure tanto nella ulteriore conservazione del seme quanto nell'incubazione.

Agli espositori a Filadelfia. Secondo una lettera scritta da Nuova York dal sig. Giovanni Vignadalferro pare che gli oggetti inviati a quella esposizione saranno di ritorno a Livorno nella prima metà del mese venturo.

Abbandono d'infante. Ieri verso le 12 meridiane una sconosciuta, incontratasi con certa F. V. di qui, la pregava a tenerle per pochi minuti una bambina di 3 mesi circa che portava sulle braccia. La F. V. aderì ben di cuore; ma quale non fu la sorpresa vedendo che la sconosciuta, ottenuto il suo scopo, si allontanava di corsa, scomparendo per le vie della città!

Dopo molte infruttuose ricerche la F. V. esponendo il fatto presentò l'abbandonata bambina all'Ufficio di Sicurezza Pubblica, per cura del quale venne subito fatta ricoverare in quest'Ospizio degli Esposti.

Si procede nelle indagini per scoprire la sciagurata donna, autrice del delitto, stato di già denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Suicidio. La mattina del 6 corrente certo Basso Giuseppe di Giais (Aviano) fu rinvenuto strangolato mediante fune attaccata ad un chiodo nel fienile di sua proprietà.

Arresto. I R.R. Carabinieri arrestarono nel 6 corrente, in Comune di Porcia, certo B. S. da Fregona (Vittorio) per possesso di oggetto di provenienza furtiva.

Furto. Nella notte del 7 all'8 corrente nella Chiesa di San Canciano di Pantianico furono da ignoti ladri rubate 30 lire circa che si trovavano nella cassetta delle «anime purganti». La cassetta era stata forzata e i ladri vi si avevano anche scorticate le dita, come appari dalle traccie di sangue trovate sulla cassetta stessa. Nessuna porta peraltro era stata forzata, onde si suppone che i ladri si sieno lasciati la sera chiuder in chiesa per mandare ad effetto il loro disegno. Si stanno facendo le volute ricerche per arrivare a conoscerli.

— Ignoti ladri derubarono R. A. di Pordenone di alcuni oggetti per L. 8. e P. G. pure di Pordenone di 10 galline.

Denuncia. Certi B. G. B. e P. A. di Marsure furono denunciati all'Autorità Giudiziaria per tentato furto di 3 sacchi di granoturco in danno di B. T. G. di detto luogo.

Atto di ringraziamento.

I Conjugi Ferrucci profondamente commossi rendono pubbliche grazie, non potendolo fare particolarmente, ai parenti ed agli amici tutti che, inspirati da pietoso sentimento, vollero offrire l'ultimo tributo di stima ed affetto alla loro rispettiva madre e suocera.

FATTI VARII

Premj all'industria veneta. Abbiamo già annunciato che il Ministero ha messo a che quest'anno a disposizione dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti lire 1500 per tre premj da lire 500 caduno da darsi a coloro che introducessero nuove industrie o iniziarono sensibili miglioramenti in quelle già esistenti.

A questo proposito leggiamo nella *Venezia* le seguenti parole:

«Lo scopo di questa misura è quello, come ognuno capisce, di aiutare coloro che con maggiore attività che mezzi, tentano il bene loro e quello del loro paese insieme; se i ministri passati e presenti avessero voluto dar un premio anzichè un aiuto, avrebbero messo a disposizione dello Istituto di Scienze tre medaglie e non tre premj da lire 500.

L'Istituto di Scienze tenga conto di questo fatto e non decreti quindi come l'anno scorso i premj al sig. Palazzi che non ha bisogno di queste miserie, od alla Banca di Credito Veneto che ha a sua disposizione i milioni dei suoi azionisti. Smettiamo di bruciar incenso agli idoli e diamo pane agli uomini. Agli industriali ricchi diano le medaglie; agli altri i denari. La cosa è tanto ragionevole che abbiamo fiducia di trovar ascolto.»

Il dazio consumo. Il Consiglio comunale di Napoli ha deliberato un voto al governo per la separazione delle imposte comunali e provinciali dalle erariali e perchè l'intero dazio di consumo venga concesso ai comuni.

Bonifiche. È attualmente in esame al ministero un progetto destinato, colla parziale bonifica della laguna Comacchiese, a condurre per sempre libere al mare non solo le acque stagnanti della provincia di Ferrara, ma altresì quelle delle provincie di Bologna, Modena e Mantova, dalla Pecchia al mare, mediante apposito canale e due botti sotto i fiumi Panaro e Reno.

Una riforma nell'istruzione primaria. Il Consiglio comunale di Parigi ha proposto che le classi inferiori delle scuole comunali maschili sieno, affidate a maestre, essendo esse più in grado di provvedere all'educazione dei fanciulli in tenera età. Il Consiglio scolastico della Senna accolse favorevolmente questa proposta, ponendo tuttavia per condizione che le classi inferiori si debbano separare dalle altre classi superiori del medesimo Istituto. Per tal modo, osserva il *National*, si potrà esperimentare un sistema che in Inghilterra e in Germania ha dato risultati ottimi.

Precauzioni. La *Gazz. Ufficiale* del 5 corr. pubblica che, in seguito allo stabilito dalla conferenza internazionale del 1872, fra il nostro governo e quello inglese si è convenuto di comunicarsi, nell'interesse dell'Inghilterra e dell'Italia, ogni notizia concernente il tifo bovino oltre l'immediato avviso telegrafico, in caso di verificata malattia, le due ambasciate si scambieranno continue informazioni sul progresso di essa e su quanto si farà per evitare il male.

Centenario. A Siena, il 19 aprile, sarà celebrato con grande solennità il secondo centenario della nascita di Salustio Bandini, illustre uomo che tra i primi in Europa e primo certo in Italia si fece a propugnare la teoria del libero scambio.

Pedagogia. La *Gazzetta d'Italia* scrive che l'on. Coppino ordinò siano aperti dei *corsi liberi di pedagogia* nei capo-luogi di provincia e di circondario, dove non esiste nessuna scuola normale o magistrale: i quali corsi saranno affidati ai professori di filosofia di regi Licei.

Dono. Secondo il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* di Torino, il Re avrebbe regalato alla figlia del Bonghi, per il suo prossimo matrimonio, un braccialetto simile a quello donato alla signora Flares, allorchè quest'ultima passò a nozze coll'on. Depretis.

Aggressione in ferrovia. Sulla linea ferroviaria da Nizza ad Antibo due uomini mascherati salirono l'altro giorno sopra un treno che portava un gruppo di 20 mila lire e spaventato il conduttore si impadronirono del gruzzolo, saltando poi sulla via quando il treno rallentò la sua corsa.

Bruciata viva. La marchesa Lannes di Montebello perì l'altro giorno a Parigi vittima delle fiamme che si appresero al suo vestito da ballo essendosi essa avvicinata al caminetto.

Tre fuggitive. L'altro giorno a S. Remo si sparse la voce che tre ragazze, tutte di circa 14 anni, due figlie del padrone dell'Hotel Royal signor Bertolini e una figlia del fabbricante

signor Merloni, fossero state rapite. Si venne poscia a sapere ch' essa avevano *insalutato hospite*, presa la ferrovia, ed inseguite a tempo furono raggiunte a Savona essendo esse dirette a Genova per prendervi imbarco per la Palestina dove intendevano entrare in un monastero. Furono ricondotte a casa; ma tuttavia s' ignora chi le avesse indotte allo sconsigliato proposito.

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo si affatica ogni giorno per far sapere all' Europa ciò che si pensa a Pietroburgo circa la questione orientale; ma se i termini variano, il pensiero è sempre lo stesso e la politica russa mira sempre allo scopo medesimo. La Russia non vuole accordare alla Turchia alcun termine per l'attuazione delle riforme, se non a patto che le Potenze s' impegnino di stabilire quello che avesse farsi se la Turchia mancasse ai propri impegni.

« O la Turchia, osserva a tal proposito l'organo belga del principe Gorciakoff, il *Nord*, o la Turchia farà uso coscienzioso del tempo che le viene lasciato, ed in tal caso non vi sarà duopo di ricorrere ad alcun mezzo coercitivo; oppure la Turchia deluderà di nuovo le esigenze dell' Europa, ed in tal caso il solo mezzo di far prevalere quelle esigenze sarà la coercizione.

«Nel primo caso l' aver previamente stabilito che si userà la coercizione non offrirà inconveniente alcuno; nel secondo caso la coercizione è necessaria. Non v' ha modo di uscire da questo dilemma. E si osservi che la Russia, col rifiutarsi ad accordare la dilazione se non alla condizione indicata, non fa che porre sotto altra forma la questione delle garanzie che servì di base alla Conferenza di Costantinopoli. »

Non pare peraltro che gli argomenti finora posti in campo dalla Russia abbiano ancora persuaso alcuna Potenza a prendere degli impegni secondo il suo desiderio, ed è molto probabile che esse dimostrino la stessa avversione anche per una semplice dichiarazione che stabilisca senz'altra aggiunta essere obbligo della Turchia l'eseguire il programma della Conferenza di Costantinopoli. Mancando la Porta a quest'obbligo, le Potenze sanno, perchè a Pietroburgo lo si dichiara apertamente, che ad ognuna delle Potenze interessate (leggi alla Russia) resterebbe libero di « esigere » l'adempimento di un obbligo che « fosse generalmente riconosciuto.»

I deputati alsazo-lorenesi nel Reichstag rimangono fedeli all'attitudine da essi presa nella cessata legislatura. Ciò risulta anche da una lettera che il sig. Carlo Grad, deputato di Colmar, scrive all' *Industriel Alsatien* di Malhouse, e nella quale leggiamo: Il programma che concorda così colle aspirazioni dei nostri rispettivi elettori come con quelle del paese in generale si può riassumere in poche parole: protesta in massima contro la conquista ed incessante difesa degli interessi del paese.

Anche il signor Dollfus, rappresentante di Strasburgo, ha dichiarato che riguarda la restituzione dell'Alsazia-Lorena alla Francia come la miglior garanzia per la conservazione delle relazioni amichevoli fra le due nazioni vicine.

— I ministri delle finanze e dei lavori pubblici si sono messi d'accordo circa la cessione dell'esercizio delle ferrovie. Fra breve verranno firmati i preliminari del contratto. A capo della Società assuntrice vi sarebbero i commendatori Balduino ed Amilhau. *(Adriatico)*

— Nella ultima riunione della Maggioranza fu fatta viva preghiera al presidente del Consiglio affinchè si affretti a presentare alla Camera il progetto di legge sulla riforma della tassa di ricchezza mobile.

— L' on. Mezzanotte ha presentato alla Camera la Relazione sul progetto di per la spesa di 15 milioni per l' acquisto di armi.

— Depretis dichiarò a molti deputati che a sessione aperta non nomina senatori nuovi per rispetto al Senato. *(G. di Venezia).*

— Nell' ultima adunanza degli Uffici della Camera fu approvato il disegno per la pensione ai magistrati dispensati dal servizio a tenore dell'ordinamento giudiziario per aver raggiunto il loro 75° anno di età, e l'altro disegno di legge riguardante il divieto di importazione delle uova fresche.

— Era corsa voce che il generale Ignatieff sarebbe venuto anche a Roma. Per le notizie che abbiamo potuto raccogliere egli non ha mai avuto questa intenzione, nè si è mai parlato di questo viaggio. *(Libertà)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. Ignatieff è arrivato; conferì con Orloff e Schuvaloff; si recò quindi da Decazes.

Londra 8. (Camera dei comuni.) *Jenkins* annunzia che interpellerà lunedì per sapere se il Governo richiamerà l'attenzione dei direttori rappresentanti dell'Inghilterra nella Società del Canale di Suez sul prezzo enorme di pilotaggio e se farà tutto il possibile per liberare le navi inglesi da questo peso oppressivo.

Bourke, rispondendo a Dilke, dice che il Governo non spedì la scorsa settimana alcuna risposta alla Circolare russa, ma dietro domanda del Governo russo la risposta fu aggiornata finchè ricevasi una comunicazione addizionale della Russia. Questa comunicazione non è ancora giunta. *Bourke* dichiara di non poter smentire assolutamente che l'inturrezione persista in Bosnia; ma spera che, appena conchiusa la pace tra la Turchia e il Montenegro, la tranquillità si ristabilirà in Bosnia e nell'Erzegovina. *Bourke* dichiarò inoltre che ha la massima fiducia nell' incaricato d'affari inglese a Costantinopoli, ma riconobbe gl' inconvenienti dell'assenza dell'ambasciatore, e non ha intenzione di lasciar prolungare lo stato attuale.

Atene 9. Il re non si pronunciò ancora sulla dimissione del gabinetto, ma chiamerà domani Deligiorgis, cui però è dubbio se riescirà di formare il nuovo gabinetto, perchè in luogo competente potrebbe apparire inammissibile la chiusura della sessione prima che siano esauriti i progetti di legge relativi all'armamento.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. (Camera dei deputati). Dopo il comitato segreto, tenuto per la discussione del suo bilancio interno per l' anno corrente, la Camera prosegue a trattare lo schema per l'obbligo dell'istruzione elementare.

Innanzi di passare ai singoli articoli, devesi deliberare sopra le varie risoluzioni proposte da Corte, Fabris, Cairoli, Bovio, Martini e Incagnoli, alcune delle quali già svolte.

Corte espone le ragioni della sua risoluzione con cui si invita il governo a studiare il modo di abbandonare la sua ingerenza negli insegnamenti superiore, professionale e secondario, assumendo invece la direzione dell' insegnamento elementare.

Fabris svolge la sua risoluzione diretta a sollecitare il riordinamento delle scuole serali e festive in tutti i comuni, in guisa che servano al compimento dell' istruzione elementare inferiore.

Cairoli dice i motivi della sua risoluzione che esprime la fiducia che il governo promuoverà l'impianto di scuole serali e domenicali, applicando strettamente la legge, colla distribuzione degli orarii conformemente alle consuetudini locali e rendendo unicamente facoltativo l' insegnamento religioso.

Coppino fa considerazioni intorno alle dette risoluzioni, che quantunque abbiano un semplice carattere di raccomandazione tuttavia non può accogliere, tendendo esse ad indirizzarlo in una via che stima inopportuna. Di esse però accenna a quella di Cairoli, che è conforme ai concetti che egli ha dichiarato.

La commissione aderisce alla opinione del ministro.

Martini, Corte, Bovio e Fabris ritirano le loro proposte.

La Camera approva la risoluzione Cairoli.

Si convalida la elezione del II Collegio di Modena.

Si passa alla discussione degli articoli.

L'art. 1 prescrive che i fanciulli e le fanciulle, compiuti i sei anni, debbano inviarsi alla scuola elementare del Comune; e che per coloro che frequentano le scuole private o ricevono istruzione in famiglia se ne debba dare prova dinnanzi all'Autorità municipale.

Petruccelli propone di aggiungere che l'istruzione sia gratuita e laica e che le donne si possano ammettere come insegnanti.

Lugli propone pei fanciulli e fanciulle dei Comuni di montagna che l'età passi gli 8 anni.

Coppino e Macchi, a nome della commissione, non accettano le dette modificazioni.

Lugli desiste dalla sua e la Camera respinge quella di Petruccelli, approvando quindi l' articolo.

L'art. 2 che limita l'obbligo di frequentare la scuola, ovvero di giustificare l' istruzione altrimenti ricevuta, al corso elementare inferiore e dura fino all'età di 9 anni, viene approvato dopo osservazioni di Berti, De Renzis e Brunetti, a cui risponde Coppino.

La discussione dell' art. 3, a cui sono proposti parecchi emendamenti, viene rinviata a domani.

Washington 8. Il Senato accettò Sherman ministro delle finanze.

Parigi 8. Il prestito di Marsiglia di 89 milioni fu sottoscritto 62 volte. Tutti i risultati non sono ancora conosciuti.

Roma 9. Si dà per certo che le nomine di nuovi senatori sono differite alla ricorrenza della festa nazionale.

La Commissione per la Legge comunale e provinciale annunzia che ultimerà i suoi lavori prima delle feste di Pasqua.

Parigi 9. Appena giunto, il general Ignatieff ebbe un colloquio con Decazes, al quale fece dichiarazioni pacifiche. Domani gli verrà offerto dal ministro degli affari esteri un banchetto d'onore. Si crede che rimarrà in Parigi una settimana.

Notizie Commerciali

Cereali. *Padova 8 marzo.* — Predomina l'inazione d'affari, stentate sono le vendite. Per i frumenti i prezzi praticati furono di L. 29.50 a 31.50 secondo qualità ed epoca di consegna.

Nei granoni si manifestossi qualche ribasso in vista delle offerte e dei pochi consumi; da L. 19 a 20 sono i corsi della giornata il tutto per quintale.

Avena L. 22 senza domande.

Vini. I viticultori sono anch'essi contentissimi del cambiamento avvenuto in questi ultimi giorni nella temperatura. La vite, che in generale non aveva finora dato segno di movimento ma che avrebbe incominciato a metter fuori le prime gemme, se il tempo fosse continuato caldo come nel febbraio, ora è salva dal pericolo di uno sviluppo precoce; le terribili brine — se pur verranno — non potranno più nuocere gran che alla preziosissima pianta.

Volendo dare un rapido sguardo alla posizione dei mercati diremo che in generale accennano ancora a tendenza ferma; è probabile che questa tendenza abbia a modificarsi se si vedrà che la primavera si aprirà normalmente e favorevole alle viti.

A *Milano* pei vini di prima qualità si fecero i seguenti prezzi:

Vino Policella	all'ett. da L. 120	a 140
» Barbera	» » 140	» 160
» Barolo	» » 80	» 120
» Barletta	» » 80	» 100

e per quelli di seconda:

Vino Policella	all'ett. da L. 45	a 60
» Barbera	» » 40	» 55
» Barolo	» » 70	» 80
» Barletta	» » 40	» 50

Anche a *Torino* si nota un leggero aumento; per barbera e grignolino si fece da L. 56 a 68, in media L. 62 all'ett. Per barbera e uvaggio, in luogo di L. 48 a 54, si fece L. 48 a 56, cioè L. 52 in media all'ettolitro.

Quindi le medie generali salirono a L. 57 all'ettolitro e L. 28.50 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9.10 imposta per l'entrata in città, L. 47.90 all'ett. e L. 23.90 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Nel *Casalese* i vini mercantili si tengono a L. 50 all'ett., vini buoni e di bel colore da L. 58 a 60.

Nel circondario d'*Acqui*, una delle regioni in cui il raccolto fu meno scarso, la maggior parte fu già venduta dalle L. 44 alle L. 50 l'ett. Per quello che rimane, i proprietari ora chiedono L. 60, e non si danno premura di vendere, nella credenza che, aspettando, almeno questo prezzo lo raggiungeranno certo.

I mercati dell'*Italia Meridionale* segnano anch'essi rialzo, ma con affari pel solo consumo e ristretti in tutto, anche per le esagerate pretese dei detentori.

A Napoli i vini di *Barletta* si quotano da D. 12.50 a 13 per le qualità fine, ma anche in queste si fanno pochi affari.

I vini di *Sicilia* alla marina si trattarono da 87 a 94 il carro, spediti.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 8 marzo.

Frumento	(ettolitro) it. L.	24.75	a L.	—.—
Granoturco	» »	15.95	»	16.—
Segala	» »	15.—	»	—.—
Lupini	» »	8.35	»	—.—
Spelta	» »	22.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	10.—	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.50	»	—.—
Fagiuoli di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo pilato	» »	28.50	»	—.—
» da pilare	» »	14.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	8.—	»	—.—
Castagne	» »	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 marzo

Austriache	374.—	Azioni	244.—
Lombarde	133.—	Italiano	73.—

PARIGI, 8 marzo

Rend. franc. 3 0|0	73.77	Obblig. ferr. Romane	235.—
» » 5 0|0	106.80	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.65	Londra vista	25.12.|—
Ferr. lomb.-ven.	171.—	Cambio Italia	7.7|8
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Cons. Ingl.	96.9|16
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—.—

LONDRA 8 marzo

Inglese	96.9|16 a —.—	Spagnuolo	11.1|2 a —.—
Italiano	72.18| a —.—	Turco	12.1|16 a —.—

VENEZIA, 9 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.50— a 78.55 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.72
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.48	»	2.49.|
Banconote austriache	»	2.19	»	19.1|2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L.	78.40	a L.	78.50
Rendita 5 0|0 god. 1 lug. 1877	»	76.25	»	76.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.70	»	21.71
Banconote austriache	»	219.25	»	219 50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 9 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.87.|—	5.88.|—
Da 20 franchi	»	9.88.1|2	9.89.1|2
Sovrane Inglesi	»	12.40	12.41
Lire Turche	»	—.—.|—	—.—.|—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	112.75.|—	113.—.|—
idem da 1|4 di f.	»	112.25.|—	112.50.|—

VIENNA		dal 8	al 9 marzo
Metalliche 5 per cento	fior.	67.85	62.80
Prestito Nazionale	»	67.80	67.65
detto in oro	»	74.70	74.55
detto del 1860	»	108.75	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	826.—	825.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	148.50	148.50
Londra per 10 lire sterline	»	123.85	123.90
Argento	»	113.15	113.—
Da 20 franchi	»	9.90.1|2	9.90.1|2
Zecchini imperiali	»	5.92.|—	5.90.|—
100 Marche Imper.	»	60.80	60.80

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 marzo 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	737.0	737.3	741.2
Umidità relativa	29	27	31
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N.E.	N.E.	N.
Vento velocità chil.	10	7	7
Termometro centigrado	7.6	6.2	3.6

Temperatura massima 7.7, minima 2.6

Temperatura minima all'aperto 0,5

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1877 Tipografia di G. B. Doretti e Soci